

## LE DOMANDE CHE NESSUNO SI PONE

*Stiamo vivendo un momento di grandi cambiamenti e di grande tensione sociale legato alla gestione della pandemia che molte persone ci manifestano con le parole e con i fatti, venendoci a trovare ogni giorno in negozio e negli uffici e parlando con noi .*

*Molti portano i segni dei danni collaterali sul piano della stabilità emotiva, molti altri mostrano le prime avvisaglie dei problemi che emergeranno drammaticamente alla fine di questo lungo periodo di incertezza e di allerta in cui la precarietà quotidiana e la paura della morte ci hanno preservati tenendoci tonici e reattivi, dandoci energia e nascondendo ogni altro sintomo.*

E' un pensiero diffuso che a governare gli umori e le aspettative della gente e a sovrintendere alla soluzione dei problemi non ci siano delle decisioni personali liberamente scelte e in parte condivise nelle sedi istituzionali della politica e della democrazia, ma soltanto gli interessi economici di chi è sempre riuscito a speculare sulle disgrazie degli altri.

Il diluvio di informazioni contraddittorie e imprecise fa sì che nessuno si ponga più le domande utili a spiegare la situazione, a trovare eventuali responsabilità, a decidere i comportamenti migliori.

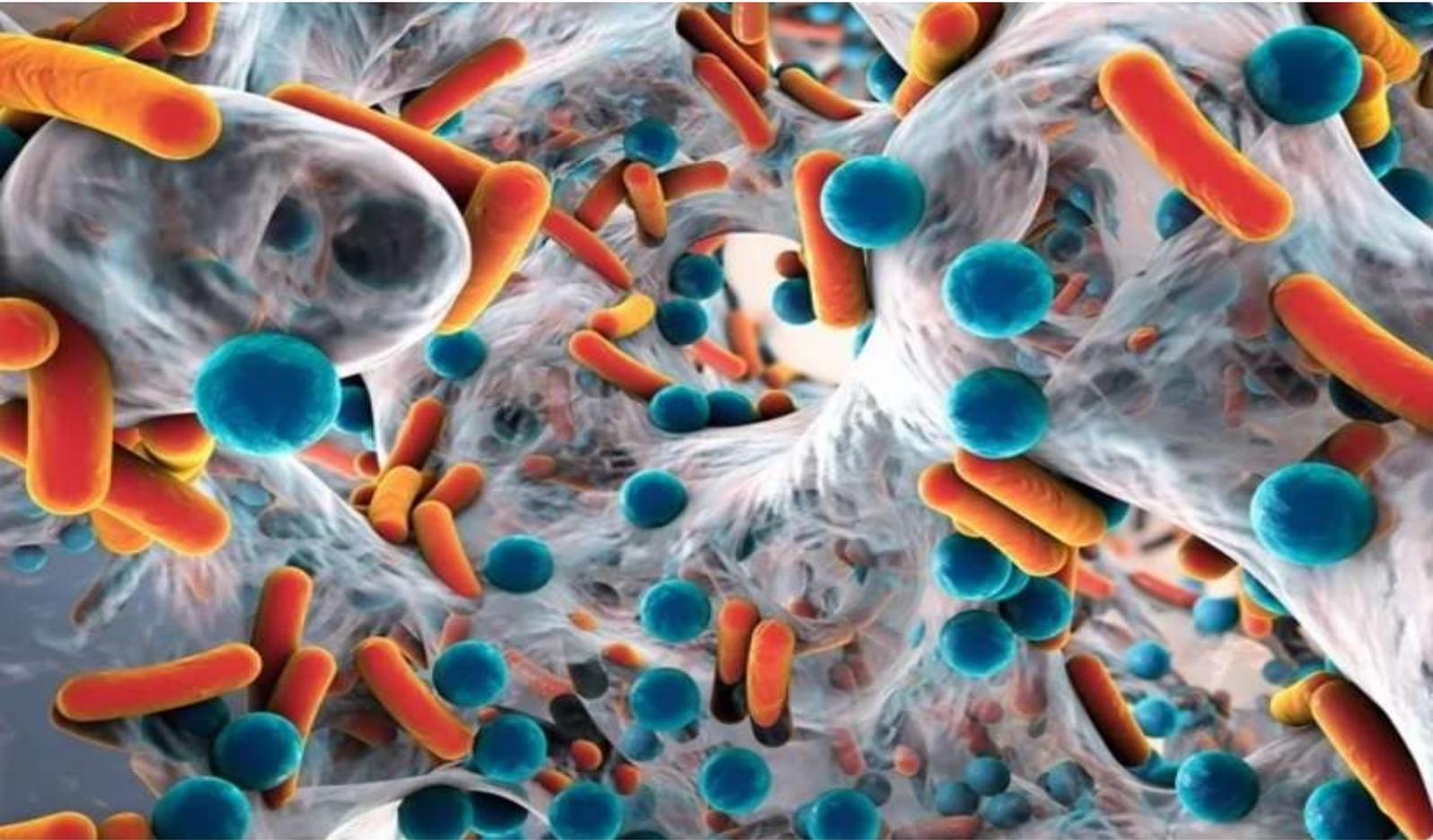
La maggioranza della gente ormai stanca e impaurita preferisce delegare il sapere e le scelte alla Scienza come se per capire bisognasse avere un'omologazione, un titolo o l'iscrizione ad un ordine professionale.

Le domande più ovvie non sono di moda e rimangono nell'etere inascoltate se non addirittura inesprese:

- perchè sempre più spesso virus sconosciuti alla specie umana sono prima parassiti e colonizzatori e poi diventano ospiti e commensali dell'uomo?
- perchè le centinaia di centri planetari di monitoraggio delle epidemie questa volta non sono riusciti a contenere la diffusione del virus all'interno dell'area da cui si è distribuito verso il resto del mondo?
- perchè per la prima volta nella storia dell'uomo ci troviamo a fronteggiare una pandemia che non ha risparmiato nessun luogo del mondo conosciuto spingendosi nelle più remote regioni?
- perchè si continua a cercare di eliminare il virus, piuttosto che cercare di convivere con esso applicando, oltre ai vaccini, anche quei protocolli di cura e prevenzione che sono stati già ampiamente sperimentati nelle singole realtà territoriali e ospedaliere quando la carenza di informazioni e di direttive ha reso efficiente l'ingegno di tanti medici che hanno messo a frutto i propri studi e la propria intelligenza facendo della "Buona

Medicina" e salvando tante persone?

- perchè sembra che vengano scelti, consigliati e utilizzati i farmaci ed i protocolli più costosi e non sempre quelli più efficaci?
- perchè invece di finanziare con centinaia di milioni e anche miliardi di euro i laboratori privati di ricerca dell'industria farmaceutica, non si realizza una ricerca seria a livello universitario e la si finanzia allo stesso modo?
- perchè la politica continua a proclamare il diritto alla salute, che può essere solo ed esclusivamente un legittimo diritto alle cure e all'accesso ai farmaci e non si cura dei danni collaterali delle proprie scelte?

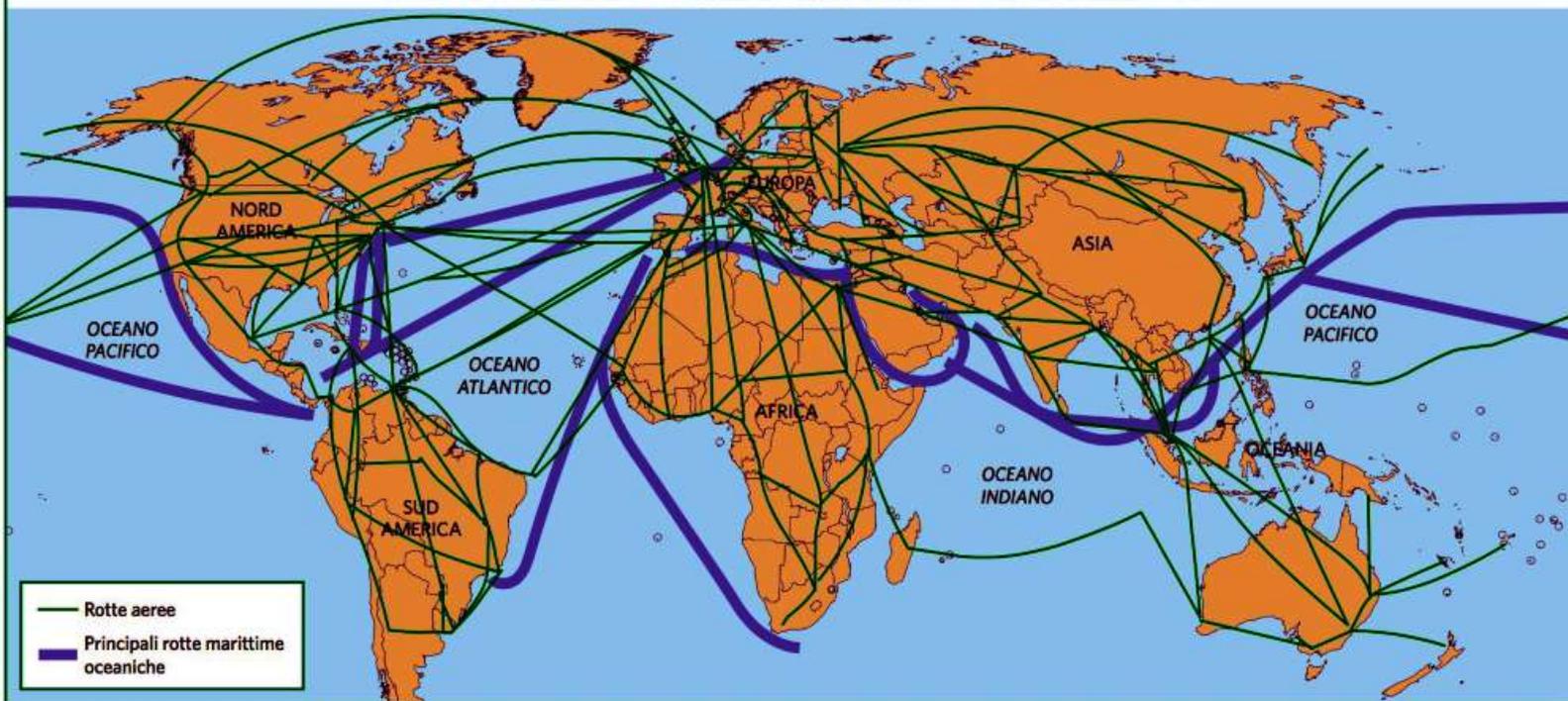


L'esistenza dell'uomo sulla terra dipende dalla sua capacità di integrazione con l'ambiente in generale e con le specie animali, vegetali e di ogni altra natura con cui coabita e grazie alle quali sopravvive. E a questo proposito è bene ricordare che il patrimonio genetico umano è composto da circa 20.000 geni mentre il patrimonio genetico del microbiota che ci tiene in vita colonizzandoci attraverso decine di trilioni di virus, batteri e altri microrganismi possiede circa 10.000.000 geni che partecipano in simbiosi alla nostra natura e allo sviluppo della nostra specie - molti di questi microrganismi probabilmente sono stati patogeni per l'uomo nel passato.

Detto questo anche il processo di integrazione e di simbiosi è un fenomeno che ha una propria velocità assolutamente diversa da quella del cosiddetto "progresso umano".

La globalizzazione ha sicuramente contribuito ad avvicinare tutte le aree del pianeta ma, nel contempo, ha reso impossibile qualsiasi forma di integrazione.

## LE ROTTE MONDIALI DEL COMMERCIO VIA MARE E PER VIA AEREA



Gli uomini, attraverso il sistema dei trasporti planetari globali e del trasferimento globale delle merci, dei prodotti e delle materie prime, è diventato parassita di se stesso trasformando la libera concorrenza e la diffusione dei prodotti e delle opportunità in un conflitto globale permanente in cui si autocoinvolge sia in forma attiva che passiva.

Un'infezione partita da lontano da una comunità umana che condivide solo interessi economici con il resto del mondo, si incardina perfettamente nella massima latina: "homo homini lupus" ossia "ogni uomo diventa predatore di qualsiasi altro essere umano".

Detto questo, la vita è sempre e comunque un'occasione di felicità e non è necessario aspettare il sereno per vivere bene: anche per questa brutta favola che stiamo vivendo, c'è una morale:

***"La vita non è aspettare che passi la tempesta, ma imparare a ballare sotto la pioggia."***

*M. Ghandi*

